

LE MILLE E UNA NOTTE

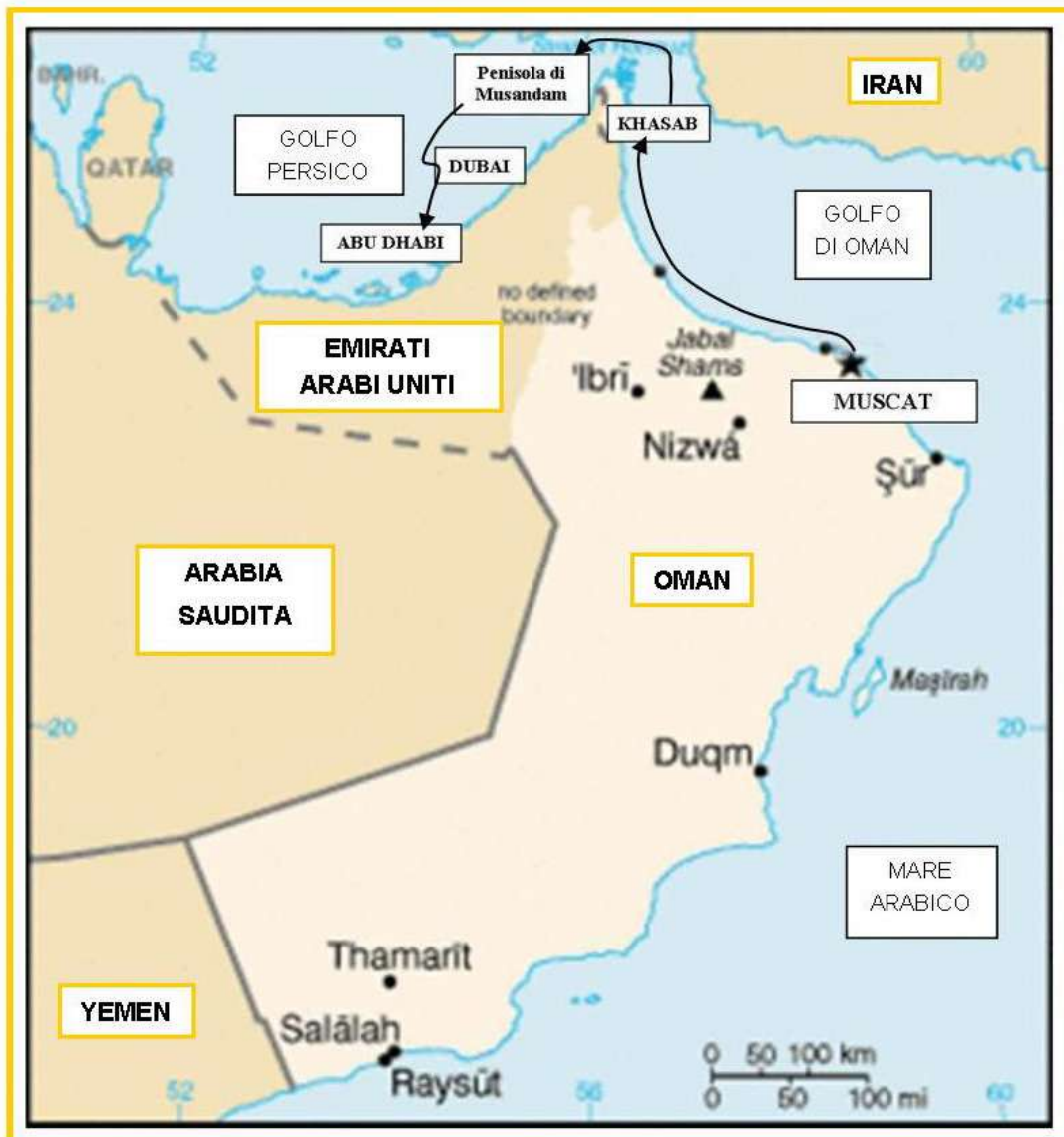
(10-17 gennaio 2014)

Il viaggio “Le mille e una notte” si è svolto in tre nazioni situate nell’estremità sud-orientale della Penisola Arabica (Asia sud-occidentale) – il Sultanato dell’Oman e due Emirati Arabi Uniti (**Dubai** e **Abu Dhabi**) –, vasto sub-continente di forma trapezoidale (distaccatosi dalla placca africana per le attività vulcaniche ancora in atto) e caratterizzato sia da vasti e inospitali deserti ed estese aree steppose, sia da piogge così scarse da essere classificato arido o semi-arido. Politicamente è suddivisa in diversi Stati: Arabia Saudita, Yemen, Oman, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Bahrain e Kuwait.

OMAN

Il territorio – 2.867.428 nel 2008 (Cfr., “Calendario Atlante De Agostini 2011”) – è in prevalenza desertico (80% del totale) e morfologicamente eterogeneo per la presenza dei rilievi del Gebel al Akhdar (“montagna verde”), tettonicamente estranei all’Arabia, in quanto ritenuti un ramo divergente del corrugamento iranico. Il territorio, generalmente con un’altitudine pari a 1.200-1.500 m s.l.m., s’innalza nella Penisola di Musandam a 2.000 circa, scende a 1.000 in corrispondenza di Sohar e lentamente verso l’altopiano interno, per risollevarsi a Sud con i monti Dhufar (ultimo tratto costiero dell’Arabia meridionale). Il litorale si estende, invece, per oltre 1.600 km, dal golfo omonimo al Mare Arabico (in particolare dalla penisola suddetta alla costa yemenita), eccetto un breve tratto appartenente all’emirato di Sharja (terzo dei sette, per superficie, che costituiscono la federazione degli Emirati Arabi Uniti). Dal 1967 appartengono all’Oman anche le isole Kuria Muria, rivendicate però dallo Yemen.

L’Oman è il terzo Paese, per estensione territoriale, dopo l’Arabia Saudita e lo Yemen (ad ovest confina con il primo, a sud-ovest con il secondo e a nord-ovest con gli E.A.U.) e si distingue dagli altri emirati del Golfo non solo per le dimensioni, ma anche per l’apertura verso l’Oceano Indiano.



Per le attività commerciali incentrate anche sulle spezie e la tratta degli schiavi, l'Oman, fin dalla più remota antichità, ha rappresentato un'importante posizione strategica, in quanto vigilava gli ingressi al Golfo Persico, ospitava lungo le coste una fitta rete di empori commerciali (punti terminali delle vie carovaniere) ed era la base di partenza verso le principali rotte del subcontinente indiano (Sri Lanka, Malesia, Filippine, Sumatra e Giava, fino alla Cina). Rotte solcate dai mercanti greci, romani, persiani, veneziani (Marco Polo) e da Sinbad il Marinaio, il quale qui sarebbe nato (precisamente a Sohar ai tempi del Califfato Abbasside), secondo una leggenda di origine persiana divulgata dalle "Mille e Una notte". Egli è, infatti, il protagonista di numerosi e avventurosi viaggi narrati dalla bella Sharazad, appunto per mille e una notte. Ogni racconto doveva catturare l'interesse del re Sharyar in modo da udirne il finale la sera successiva (il sovrano tradito da una delle mogli, aveva deciso di uccidere sistematicamente la sposa al termine della prima notte di nozze). Rimandando la conclusione della narrazione, Sharazad salvò la propria vita.

Al periodo di notevole prosperità, seguirono fasi di grave ristagno economico – protratto fino alla metà del Novecento –, basate su scambi commerciali modesti e un'agricoltura arretrata, fino alla scoperta e sfruttamento delle risorse petrolifere, soprattutto dopo l'ascesa al potere del sultano Sayed Qaboos, che, a partire dal 1976, destinò gran parte degli ingenti introiti allo sviluppo socio-economico del Paese.

Protettorato inglese nel 1749, ha raggiunto l'indipendenza nel 1971 ed è governato da una monarchia assoluta che non ammette i partiti politici.

La capitale **Muscat** (esempio di sviluppo intelligente ed estetico, in quanto fonde antico e moderno), è sede di funzioni amministrative (le commerciali sono concentrate nel porto di Matrah) ed evidenzia la presenza di molteplici gruppi etnici (Arabi, Indiani, Europei e Africani) dediti ai piccoli commerci, alle attività più o meno parassitarie e all'artigianato che anima i suq.

Nell'area portuale (principale quartiere commerciale del Paese) ricadente a ridosso del caotico mercato, passato e presente convivono armonicamente, in quanto sono ormeggiate le piccole imbarcazioni Dhau Fahrt (un tempo trasportavano spezie, cereali e animali vivi) e quelle del sultano H. M. Qaboos Bin Said.

L'escursione è iniziata con una passeggiata nella città vecchia dove si erge il palazzo al-Alam (residenza ufficiale del sovrano, attualmente adibita a ricevere le delegazioni ufficiali), ubicato tra le fortezze di Mirani e Jelali, costruite dai portoghesi nel 1580 per creare una colonia sulla via delle Indie e sorvegliare l'ingresso orientale del porto in difesa delle navi da guerra turche (oggi sono occupate dall'esercito omanita). Di fronte, lungo le scogliere che chiudono l'ansa, si trovano alcune iscrizioni scolpite nella roccia, circa 150 anni fa, dai marinai che sostavano nel porto.

La giornata si è conclusa con la visita al Museo Bait al-Zubair ed alla Grande Moschea del Sultano Qaboos (splendido esempio di architettura islamica moderna e punto di riferimento spirituale per il popolo omanita). Costruita in occasione del trentesimo anniversario dell'ascesa al trono, è dotata di cinque minareti che rappresentano i pilastri dell'Islam (professione di fede, preghiera, elemosina, digiuno e pellegrinaggio, almeno una volta nella vita, alla città santa della Mecca). Elegante e moderna, è l'unica in Oman dove sono ammessi i visitatori stranieri, oltre a presentare il più grande tappeto al mondo (70 x 60 m) realizzato in Iran in un unico pezzo da 600 tessitrici, interni in marmo di Carrara, enormi lampadari in cristallo, ecc.









Suq di Mutrah







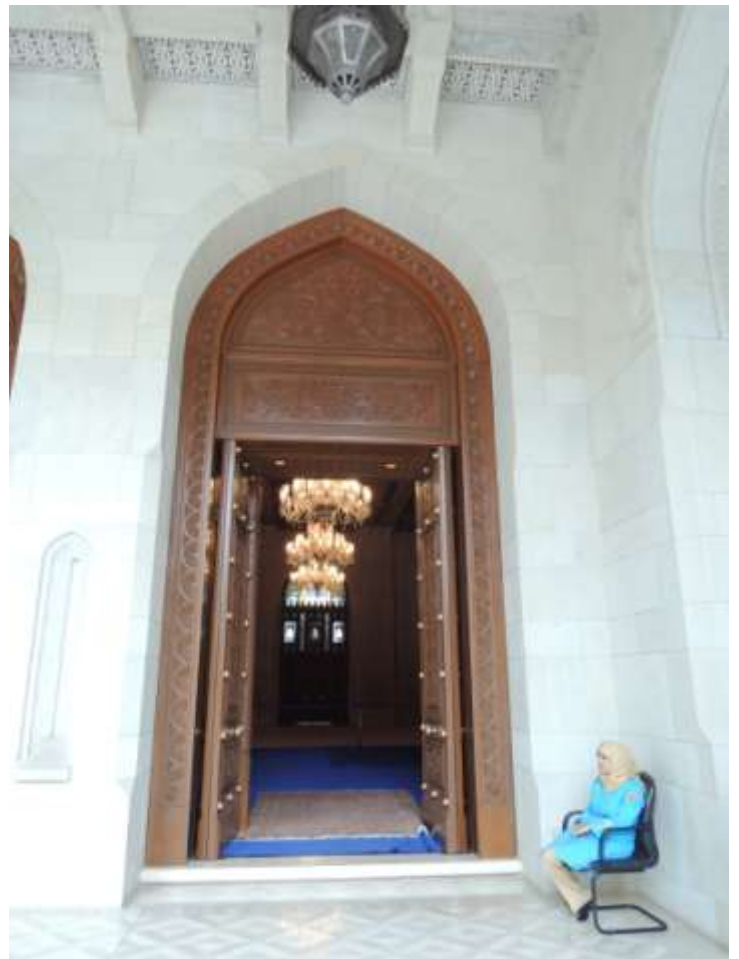
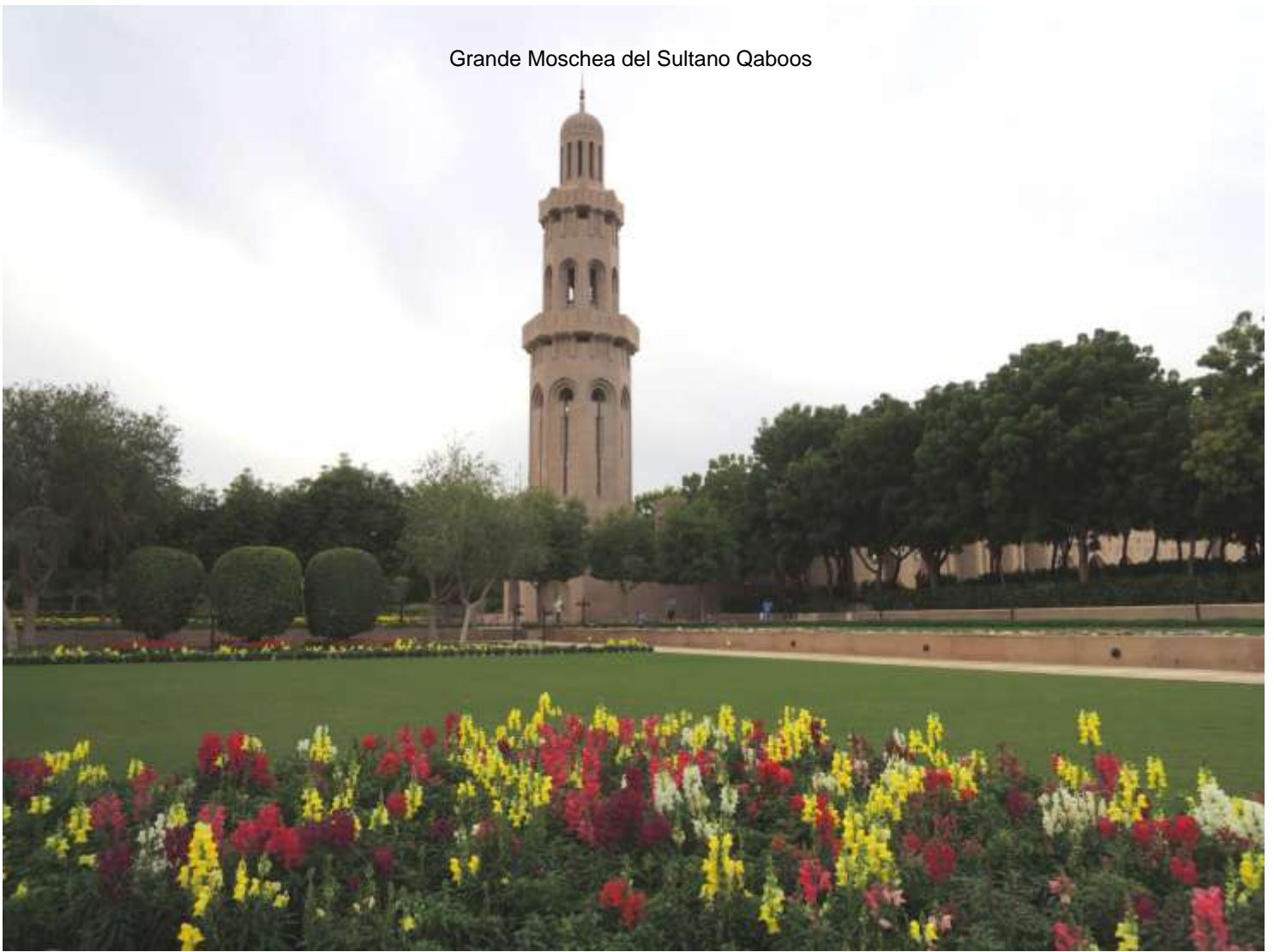
Palazzo al-Alam



Museo Bait al-Zubair



Grande Moschea del Sultano Qaboos



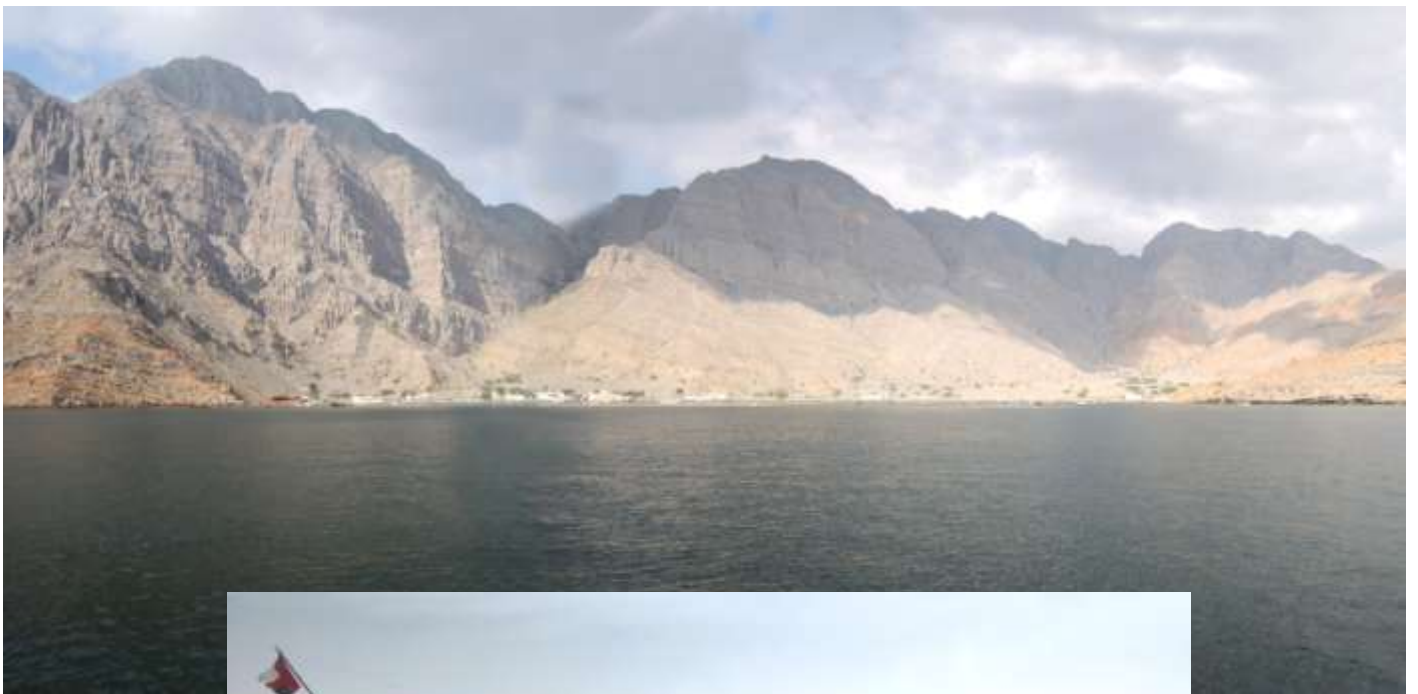
A bordo di una *dhow*, coloratissima imbarcazione omanita costruita in legno secondo tecniche tradizionali antichissime, è stata raggiunto il fiordo più lungo e spettacolare di Khasab nella penisola di **Musandam** (si estende verso l'Iran formando lo Stretto di Hormuz), abitata da comunità di pescatori e situata geograficamente in territorio straniero (exclave). Si trova, infatti, all'esterno dei confini nazionali, in quanto separata dal resto dell'Oman da un tratto di costa appartenente agli Emirati Arabi Uniti, che, in tal modo, possono controllare il canale. L'area è famosa per le ricchezze naturali ed i panorami che si aprono improvvisi sui golfi Persico e dell'Oman, tra scogliere calcaree ed acque turchesi solcate dai delfini.

La navigazione è proseguita verso l'Isola del Telegrafo, dove nel 1864 gli inglesi hanno posato il primo cavo telegrafico che collegava l'India con l'Iraq.









EMIRATO DI DUBAI

Gli Emirati Arabi Uniti sono sette – Abu Dhabi, Ajman, Dubai, Fujaira, Ras al-Khaima, Sharja e Umm al-Qaywayn – e confinano con l’Oman ad est, Arabia Saudita a sud-ovest e Golfo Persico a nord.

Durante il XVI secolo, la zona dapprima subì l’influenza portoghese, poi quelle olandese ed inglese e fu nota, fino al 19° secolo, con il nome di “Costa dei Pirati”, a causa dell’attività predatoria delle popolazioni costiere. Le incursioni però continuarono in maniera irregolare fino al Settecento, quando gli sceicchi del litorale firmarono trattati di pace con il Regno Unito accettando la tutela di Londra e facendosi carico del sostegno militare onde porre fine alla pirateria e al commercio degli schiavi africani. La protezione britannica cessò nel 1971, anno in cui sei emirati istituirono un’unione politica denominata “Emirati Arabi Uniti” (il settimo, Ras al-Khaima, si associò l’anno successivo).

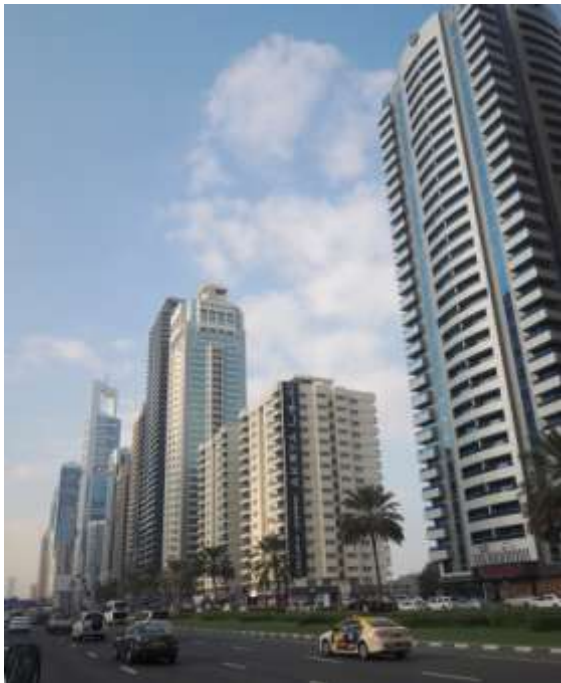
Hanno una popolazione di circa 4.500.000 abitanti, di cui la maggior parte vive lungo le coste del Golfo Persico, dove ricadono le città e sono concentrate le attività economiche principali (nel 1990-91 parteciparono alla Prima Guerra del Golfo).

La scoperta di **DUBAI** (simbolo degli emirati arabi più moderni), è cominciata dal nucleo storico con la sosta nei tradizionali mercati delle spezie (Spice Suq), degli ori (Gold Suq) e dei profumi (Perfume Suq). Quindi, è proseguita con la visita alle moschee, ai palazzi di vetro, alla metropolitana, ai grattacieli che si specchiano nelle acque del Golfo Persico e agli alberghi e *resort* prevalentemente di alto livello. L’espansione urbana, tuttavia, comincia dal 1992, allorché nacque la vera e propria città moderna. L’esigenza di sviluppare il commercio e, in parallelo, il turismo – grazie alle condizioni climatiche favorevoli che rendono il Paese visitabile quasi in ogni periodo dell’anno – ha consentito la realizzazione di strutture uniche al mondo, in termini sia architettonici che dimensionali.

La metropoli (2.106.000 abitanti al 2013) si affaccia sul mare e può essere visitata in tutte le stagioni, eccetto l’estate in quanto il caldo è eccessivo. Sulla spiaggia Jumeirah Beach, estesa alcuni chilometri, ricadono il Burj al Arab ed il Jumeirah Beach (con parchi e lidi ben organizzati).









Burj al-Arab (letteralmente Torre degli Arabi) – distante 15 km a dal centro urbano – è il più lussuoso (e caro, infatti è a 7 stelle) hotel del mondo, ha la forma di una vela alta 321 m., dispone 202 enormi camere (dai 170 ai 780 mq l'una) che costano dai 600 € ai 9.000 € a notte e 3 ristoranti (di cui uno sottomarino e un altro, situato all'ultimo piano, con vista panoramica sulla città). L'imponente struttura, sorta su un'isola artificiale appositamente costruita, legata alla costa da un ponte, è divenuta il simbolo di Dubai in quanto collega il passato (paese di pescatori) con il futuro (rappresentato dalla tecnologia e innovazione).



La Torre di Dubai (in arabo **Burj Khalifa**), con i suoi 828 m di altezza, è non solo il grattacielo più alto del mondo (il doppio della Torre Eiffel), ma anche un capolavoro ingegneristico-architettonico. È stata inaugurata l'8 gennaio 2010, costruita in soli 6 anni e costata 1.5 miliardi di \$ (oltre 1 miliardo di €). Dal 124° piano è possibile ammirare la città a 360°. Appartengono al tessuto urbano, ricadente nei pressi della torre, anche diversi hotel e una grandiosa fontana che ogni sera produce, ad intervalli di 30 minuti, suggestivi giochi acquatici e di luce.



È possibile assistere a due brevi momenti del suggestivo spettacolo delle fontane cliccando sui link seguenti (oppure copiandoli e incollandoli sulla bara degli indirizzi di Google):

<http://youtu.be/Ko6lq6sudY8>

<http://youtu.be/hDNZbclmu90>



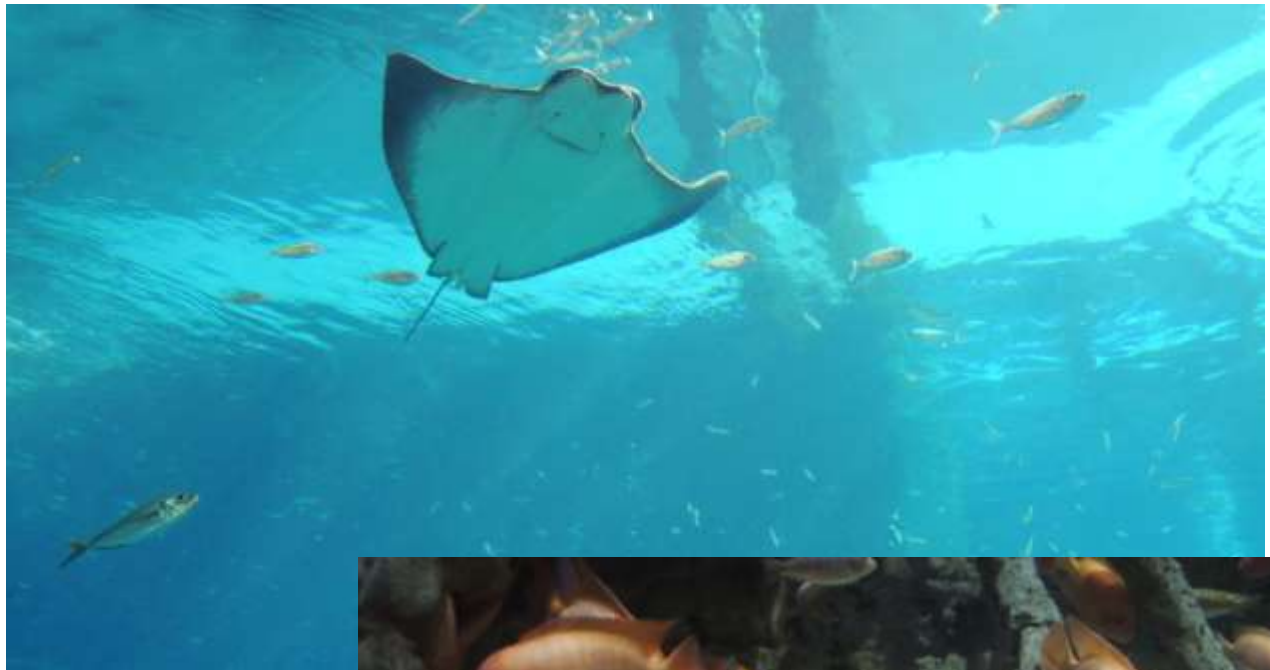


Il grattacielo più alto del mondo offre, dal 124° piano, una vista a 360° della città, dal deserto all'oceano.



Nei pressi del grattacielo si trova, invece, il **Dubai Mall**, il centro commerciale più grande del mondo, in quanto si estende su un'area di oltre 220.000 mq, dispone di circa 1.200 negozi, 16.000 posti auto, un cinema con 14 sale, un teatro e un vero e proprio parco dei divertimenti per le famiglie (l'attrazione principale è il Dubai Aquarium & Underwater Zoo, in grado di accogliere 33.000 animali acquatici). Sono presenti, inoltre, altri grandi centri commerciali che la rendono città ideale per lo shopping, come il Mall of the Emirates, situato presso l'omonima fermata della metropolitana.





L'**Hotel Atlantis**, costruito su Palm Jumeirah – una serie di isole artificiali (dalla forma di una palma) create nel Golfo Persico, il cui disegno è visibile persino dallo spazio) –, conta circa 1.500 stanze, una scultura composta da 3.000 pezzi di vetro soffiato (arrivati direttamente da ogni angolo del mondo e assemblati sul posto in due anni di duro lavoro, fino a raggiungere l'altezza di 10 m), un acquario immenso e un parco acquatico, dove, in una delle immense piscine, è anche possibile nuotare a stretto contatto con i delfini. Ispirato alla leggendaria città di Atlantide, l'albergo presenta pareti e soffitti decorati con temi marini e finiture di pregio ovunque. Il The World (il cosiddetto "Mondo", inaugurato il 10 gennaio 2008, dopo 5 anni di lavori), invece, è un arcipelago formato da trecento piattaforme, che, se viste dall'aereo o dal satellite, riproducono i cinque continenti (ogni isola è venduta singolarmente ad un prezzo che oscilla tra 1 e 15 milioni di dollari).





Nel parco "Aqua Venture" scivoli, materassini gonfiabili, piscine, ecc., all'ombra della piramide Maya.



EMIRATO DI ABU DHABI

È il più grande emirato per superficie – con i suoi 73.548 kmq che rappresentano circa l'86% della superficie totale degli Emirati Arabi Uniti, di cui è la capitale – e il secondo per popolazione (circa 650.000 ab.), dopo Dubai. Qui hanno sede le compagnie petrolifere, molte ambasciate straniere e, secondo alcuni, forse, è la città più ricca del pianeta, in seguito alla scoperta dei giacimenti di petrolio negli anni Sessanta.

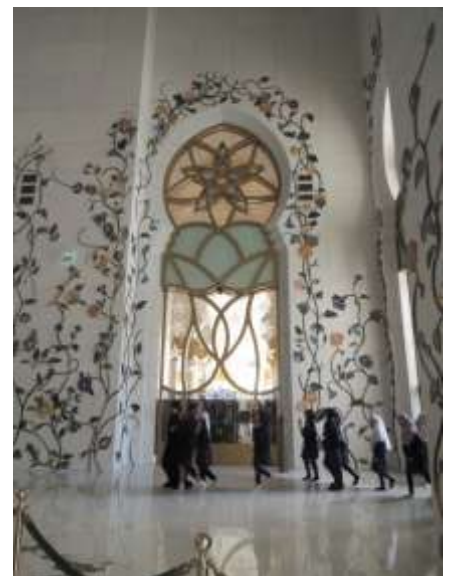
Si trova sulla costa del Golfo Persico e buona parte del territorio è costituito da dune sabbiose, mentre i deserti rocciosi caratterizzano la parte meridionale, dove ricadono le Hajjar Mountains occidentali dal profilo frastagliato con vette che arrivano ai 1.300 m. slm, costeggiando il confine di Dubai tra l'Oman e Hatta.

Fu colonizzata nel III secolo a.C. da nomadi che vivevano di pastorizia e di pesca, ma nel VII sec. l'area divenne cristiana, secondo i recenti scavi archeologici (iniziati nel 1992) che hanno portato alla luce i resti murari di un monastero preislamico (probabilmente ospitava una comunità di 30-40 monaci). Dal secolo successivo, l'Islam divenne la religione dominante.

Fino alla metà del XX secolo l'economia era basata quasi interamente sull'allevamento di dromedari, sulla produzione di datteri e verdure nelle oasi dell'interno, pesca e ricerca delle perle lungo la costa che consentì enormi guadagni. Lo sviluppo economico della città, tuttavia, è scaturito dallo sfruttamento del petrolio.

La popolazione di Dubai è composta solo per il 20% da autoctoni e 80% è da immigrati (soprattutto Indiani, ma anche Pakistani e nativi del Bangladesh), i quali costituiscono prevalentemente la manodopera edile.

La città è nota oltre che per i numerosi grattacieli ultramoderni, anche per la Grande Moschea Bianca di Sheikh Zayed (una delle più importanti al mondo), l'Abu Dhabi Ferrari World, il Palazzo degli Emirati e l'Heritage Village.







Sull'isola Yas sorgono il Parco Ferrari e il circuito in cui si disputa il Gran Premio annuale di Formula 1 "Etihad Airways di Abu Dhabi"



Emirates Palace Hotel





In alto e a ds., l'Heritage Village ospita un piccolo museo che ricostruisce scene di vita quotidiana del passato (in particolare, quella tradizionale beduina; in basso, il mercato del pesce.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il viaggio “Le Mille e una notte”, dove i sogni diventano realtà e i palazzi sembrano lambire il cielo, ha consentito di conoscere tre nazioni multietniche, dinamiche, prive di criminalità, tolleranti nei confronti del mondo occidentale. Soprattutto Dubai ed Abu Dhabi si sono rivelate modernissime, affascinanti, proiettate verso il futuro e il progresso, ricche di storia e aperte all’innovazione (l’antico e il nuovo si mescolano in un insieme assolutamente unico e particolare, consentendo al visitatore di vivere un’esperienza originale e irripetibile), strappate al mare e caratterizzate sia dalla maestosità delle costruzioni, edifici e palazzi, sia da scenografici esempi di urbanistica residenziale, come Palm Island, The World e lo Ski Dubai (stazione sciistica al coperto – dove la temperatura media non scende mai sotto i 22/23° C –, sviluppata su una superficie di 22.500 mq con diverse piste innevate da appositi cannoni sparaneve: una da slittino e uno *snowpark* per i bambini).

Altresì, ha permesso di godere delle incontaminate e poco affollate spiagge di finissima sabbia, delle montagne – solcate da *wadi* e canali generati da antichissime alluvioni, da cui l’acqua, da secoli, viene incanalata nei *falaj* (antichissimi sistemi di distribuzione idrica) e condotta ai villaggi –, valli, profondi canyon (solo alcuni possono essere fruiti con l’ausilio di fuoristrada), oasi e deserti, accampamenti dei beduini, villaggi tipici, mercati tradizionali ricchi di colori e profumi, fortezze di fango in posizione strategica al fine di controllare il territorio, paesaggi spettacolari (come quelli offerti dai fiordi omaniti, raggiunti dal mare a bordo di una *dhow*, la tipica imbarcazione araba con una o più vele triangolari).

Luoghi di contrasti, mix di modernità e deserto senza tempo, di Oriente ed Occidente, di atmosfere misteriose ed eccitanti, in cui la vita trascorre fra tradizione araba e nuova dimensione cosmopolita.

